

Orari SS. MESSE e Appuntamenti	
Domenica - 1° GENNAIO - MARIA SS. MADRE DI DIO	
07.30	In Ringraziamento (51° B&P)
10.00	Defunti famiglie Scintu - Zucca
17.00	Ignazia Piras (Trigesimo)
Lunedì - 2 GENNAIO - Tempo di Natale	
16,20	Santo Rosario e litanie
17.00	Gesù, Maria e tutti i nostri santi protettori
Martedì - 3 GENNAIO - Tempo di Natale	
16,20	Santo Rosario e litanie
17.00	Giuseppa Masala e fam. fefunti
Mercoledì - 4 GENNAIO - Tempo di Natale	
16.20	Santo Rosario e litanie
17.00	- Mauro, Giuseppe e Pasquale Fioremisto - Assunta Demurtas e Francesco Antonio Floris
Giovedì - 5 GENNAIO - Tempo di Natale	
16.20	Santo Rosario e litanie
17.00	Gilda Cabiddu (Trigesimo)
Venerdì - 6 GENNAIO - EPIFANIA DEL SIGNORE	
07.30	Pro populo
10.00	Vincenzo Barroi e Teresina Mirai PREMIAZIONE "PRESEPISSIMO"
17.00	Attilio e Melinda
Sabato - 7 GENNAIO - Tempo di Natale in SANT'ANTONIO	
16.20	Santo Rosario e litanie
17.00	Graziano Zoa, Alessandra e Anime
Domenica - 8 GENNAIO - EPIFANIA DEL SIGNORE	
07.30	Pro populo
10.00	Defunti famiglie: Saccone, Firenze e Cao
17.00	Marinella Sirigu (Trigesimo)



PARROCCHIA S. ANDREA APOSTOLO TORTOLI
Azione Cattolica Italiana

DOMENICA 8 GENNAIO 2023 ORE 09.00
 GIORNATA DI FORMAZIONE UNITARIA



Redazione via Ansicora, 5 — 08048 Tortoli — Tel. 0782 623045
 cell. 328 388 43 46 — e-mail: parrocchiasantandreatortoli@gmail.com

TORTOLI

in cammino

www.parrocchiasantandreatortoli.org

Anno XXXV - N. 1

La voce di sant' Andrea Apostolo

1° GENNAIO 2023

UN MODELLO di ascolto e meditazione: Maria



La parola che oggi ricorre di più è "Auguri, Buon Anno". Auguri! È una parola che anche il Signore ci rivolge oggi nella liturgia: «Ti benedica il Signore e ti protegga, faccia brillare il suo volto su di te». L'augurio che la Parola di Dio rivolge a ciascuno, oggi, è di scoprire il Dio dal volto luminoso, l'amore immenso che ci ha donato nel suo Figlio fatto uomo per noi. È una parola che ci assicura la benevolenza di Dio per il nuovo anno che oggi inizia.

Il tempo che ci sta di fronte ci mette ansia, perché è ignoto e incontrollabile. Non sappiamo quale sarà, cosa porterà: ma il Signore ci sarà, e ci accompagnerà per il bene. Il nostro futuro non è in nostro potere, dobbiamo fidarci fin da ora, metterlo nelle sue mani, sapendo che Egli è nostro Padre e ci ama. Allora vivremo, liberi dall'ansia, nella gioia dell'amore di Dio.

L'anno che si apre col suo carico di incognite, possiamo affrontarlo nella fiducia che Dio non ci abbandona, ma ci «benedice», cioè ci protegge con la sua presenza efficace d'amore. Dio ci ha benedetti in Cristo Gesù. È Lui la benedizione che Dio mai più ritirerà dalla storia dell'uomo. Dobbiamo imitare Maria che, dice il Vangelo, «custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore». Maria, riflette sugli avvenimenti, per coglierne più a fondo il significato, li confronta con la Parola di Dio, per scoprire la volontà del Signore.

PREGHIAMO

Signor,
 veniamo a Te,
 assetati di vita e
 di felicità: fa che sempre
 ti cerchiamo per trovarti
 e offrirti in dono noi stessi
 come tu hai voluto
 donarti a noi. Amen!

don Piero



**Le omelie di
Papa Francesco**

IL TRONO DI GESÙ è la mangiatoia



Gesù, il Re dell'universo, non si è mai seduto su un trono - osserva il Pontefice -: è nato in una stalla, avvolto in fasce e adagiato in una mangiatoia; e alla fine è morto su una croce e, avvolto in un lenzuolo, è stato deposto nel sepolcro". Pur osservando che la gioia della festa "ci vuole", il Papa mette in guardia dal vivere consumisticamente il Natale distorcendone il senso: "Stiamo attenti a non scivolare nella caricatura mondana del Natale, ridotta a una festa consumistica e sdolcinata". "No, l'amore di Dio non è mieloso, ce lo dimostra la mangiatoia di Gesù - sottolinea il Pontefice -. Non è un buonismo ipocrita che nasconde la ricerca dei piaceri e delle comodità". "I nostri vecchi che avevano conosciuto la guerra e anche la fame lo sapevano bene: il Natale è gioia e festa, certamente, ma nella semplicità e nell'austerità". Francesco indica infine "un grande insegnamento, che ci viene da Gesù Bambino attraverso la sapienza di san Francesco di Sales: non desiderare nulla e non rifiutare nulla, accettare tutto quello che Dio ci manda". "Ma attenzione! Sempre e solo per amore, perché Dio ci ama e vuole sempre e solo il nostro bene", conclude.

a cura di Marco Ladu

Maria Santissima madre di Dio

La celebrazione di Maria Santissima Madre di Dio, all'inizio del nuovo anno, è un

invito a porre con fiducia la nostra vita nelle sue mani materne. Lei brilla sul nostro cammino segno di consolazione di sicura speranza. Lei è mediatrice di tutte le grazie e intercede per noi perché camminiamo su sentieri di pace. Maria è la madre di Gesù, il Figlio di Dio, che è la nostra pace.

Oggi, 1° gennaio, primo giorno del nuovo anno, si celebra infatti anche la Giornata mondiale della pace, alla quale il Papa nel suo messaggio ha dato il tema: "La pace come cammino di speranza". "Come costruire un cammino di pace?", si domanda il Papa.



Occorre, continua, "perseguire una reale fraternità, basata sulla comune origine da Dio ed esercitata nel dialogo e nella fiducia reciproca. Non si ottiene la pace se non la si spera. In questo, ci può ispirare l'amore di Dio per ciascuno di noi, amore liberante, illimitato, gratuito, instancabile." Impegniamoci dunque ad imitare Maria nell'ascoltare, accogliere e assimilare la parola di Dio, per trovare la pace del cuore e per diventare costruttori di pace. Che Cristo dimori sempre nei nostri cuori e ci doni ogni giorno la sua pace.

UN AUGURIO per il nuovo anno 2023

Inizia un nuovo anno, come sempre carico di tante speranze, attese, novità. Quello che ci lasciamo alle spalle non è stato facile: i disagi legati alle varie ondate di covid, i risvolti emotivi, sociali ed economici della guerra in Ucraina, le difficoltà dovute ai rincari energetici, sono solo alcuni elementi di un anno veramente impegnativo. Ci sono stati certo anche molti fatti positivi, che rischiano però di essere messi in secondo piano dalle difficoltà cui si è fatto cenno. Ora siamo a un nuovo inizio e vorremmo veramente poterci lasciare dietro le spalle tutto ciò che di negativo ha prodotto il 2022. Sappiamo già che non bastano i botti della notte di san Silvestro a mettere in fuga il male. Siamo consapevoli che le bollicine dei brindisi che faremo al 2023 non saranno sufficienti per esorcizzare timori e paure. Vogliamo comunque mettere nell'inizio di un nuovo anno tutto l'entusiasmo e la voglia di cambiamento che saranno necessari. Scrive Cesare Pavese: "L'unica gioia al mondo è cominciare. È bello vivere perché vivere è cominciare, sempre ad ogni istante". Nonostante tutto vogliamo cominciare, per (ri)trovare la gioia di vivere, di amare, di essere al servizio di Dio e dei fratelli.



Per l'anno venturo, ci auguriamo allora di avere familiarità con cinque verbi: stupirsi, custodire, meditare, glorificare, lodare. Vogliamo chiedere e augurarci reciprocamente la capacità di stupirci di fronte alle meraviglie di Dio, la capacità di custodire e meditare la sua parola, la forza e l'amore per lodare e glorificare Dio in ogni evento della nostra vita, qualunque esso sia, affinché ogni giorno che passa ci mostri sempre più quell'abbondanza di amore, di grazia e di misericordia che avvolge ogni cosa e che sarà rivelata in pienezza nella vita eterna.

